

Il Brasile sceso in piazza contro il tentato golpe dei bolsonaristi

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2023/01/11/il-brasil-scendo-in-piazza-contro-il-tentato-golpe-dei-bolsonaristi-0156088](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2023/01/11/il-brasil-scendo-in-piazza-contro-il-tentato-golpe-dei-bolsonaristi-0156088)

11 gennaio 2023

Menu



Lunedì pomeriggio, all'orario previsto per la manifestazione, l'Avenida Paulista era già occupata da migliaia di manifestanti in difesa della democrazia. Organizzata dai fronti Povo Sem Medo, Brasil Popular e Coalizão Negra por os Direitos (Coalizione nera per i diritti), la protesta di San Paolo si è unita a decine di altre organizzate in Brasile in reazione al colpo di stato sferrato dai bolsonaristi ai tre poteri di Brasilia domenica scorsa.

“Una punizione per Bolsonaro e la sua famiglia” è quanto hanno chiesto i manifestanti pro-democrazia nella capitale Rio de Janeiro. La pioggia non ha disturbato la manifestazione di Cinelândia, situata nella regione centrale.



Lo slogan più sentito è stato “no all’amnistia”. La richiesta si è concentrata in particolare sulla responsabilità dell'ex presidente Bolsonaro per i crimini commessi durante il suo mandato. Ha già trascorso gli ultimi due giorni del suo mandato negli Stati Uniti, dove

rimane in quanto non ha più un luogo privilegiato.

La richiesta, già espressa con forza dalla folla che ha partecipato all'insediamento del Presidente Lula, assume ora nuovi contorni, con la richiesta che gli autori del colpo di Stato e, soprattutto, i loro finanziatori, promotori e autorità statali conniventi siano chiamati a rispondere delle loro azioni.

“Abbiamo già rovesciato Bolsonaro alle urne, rovesceremo il bolsonarismo nelle strade”, ha detto un membro di Uneafro al microfono. Su un camion-palco si sono alternati parlamentari e attivisti di movimenti come MST, MTST, MNU e Unegro in discorsi di rifiuto del tentativo di colpo di Stato e di riaffermazione della legittimità della decisione delle urne che ha eletto il nuovo governo del PT.

Intorno alle 20.00, decine di migliaia di persone hanno iniziato a camminare verso il centro della città. All'evento erano presenti i tifosi organizzati delle quattro grandi squadre di San Paolo, con una grande presenza degli attivisti della rete Gaviões da Fiel.



“I democratici devono scendere in piazza: non abbiamo avuto quasi 500.000 persone a Brasilia in quella bella festa? Ora usciamo dalle strade, lasciamo che questi pazzi scendano in piazza dicendo che sono il popolo, nelle strade”, ha detto Chico Malfitani, uno dei fondatori di Gaviões da Fiel. “Come abbiamo fatto ad aprire la strada con estrema facilità? Bastava presentarsi ed erano in fuga. Hanno lasciato le corsie, hanno lasciato tutto. Lo stesso sul lungomare, hanno persino lasciato una moto con la chiave”, ha detto, alludendo all'azione di Gaviões da Fiel per liberare le strade.

Nani Sacramento, della direzione nazionale della Central de Movimentos Populares (CMP), ha affermato che “la manifestazione fa da contrappunto a quanto accaduto ieri a Brasilia, contro la nostra democrazia”. “È stato un atto illegale, di fatto criminale, un atto nazista. La forza popolare non è questo. Siamo venuti per mostrare loro, prima di tutto, che questo posto non è solo loro, è nostro. Siamo la maggioranza e questa maggioranza si è espressa nelle urne il 30 ottobre, Luiz Inácio Lula da Silva avrebbe tirato il Brasile fuori dall'oscurità, avrebbe tirato il Brasile fuori dalla buca in cui Bolsonaro stava giocando”, ha detto. “La democrazia non è più quella di ieri. La democrazia è ciò che vedrete oggi”, ha aggiunto Sacramento.

Due osservatori attenti come il politologo brasiliano Emir Sader e il sociologo Atilio Borón hanno spiegato i retroscena del tentato golpe al Congresso, al Planalto e alla Corte Suprema e come proseguono le indagini e le posizioni politiche. L'impatto sulla figura di Lula.

Il Brasile ha vissuto una giornata fatale domenica, quando centinaia di sostenitori dell'ex presidente di estrema destra Jair Bolsonaro hanno tentato di conquistare il Congresso, la Corte Suprema e il Palazzo Presidenziale Planalto a Brasilia, le tre sedi del potere statale.

Il politologo brasiliano Emir Sader ha considerato questo un "chiaro tentativo di colpo di Stato". Il sociologo argentino Atilio Borón, invece, ha preso di mira le forze di sicurezza e ha parlato di "cospirazioni". Inoltre, hanno esposto sei punti chiave per capire cosa è successo questa domenica in Brasile.

"È stato un tentativo di colpo di Stato molto chiaro. Si stavano avvicinando a Brasilia con decine di autobus. È chiaro che stavano preparando qualcosa di grosso", ha avvertito Sader in un'intervista.

Il sociologo Atilio Borón, ha denunciato come "tutto questo è accaduto, perché evidentemente c'è stata una sorprendente inazione, che assomiglia molto alla complicità, da parte delle agenzie di sicurezza dello Stato. Questo perché c'erano chiare indicazioni che si stava preparando un attacco. Borón ha sottolineato che i bolsonaristi non sono sbucati dal nulla, ma da un accampamento di fronte al quartier generale dell'esercito, che hanno raggiunto con decine di autobus.

"Le agenzie di intelligence non potevano non accorgersi di una cosa del genere. Che un'orda era arrivata a Brasilia per seminare il caos. Il Presidente avrebbe dovuto essere informato immediatamente che stava succedendo qualcosa".

Atilio Borón ha anche sottolineato il ruolo della polizia e dell'esercito e il rapporto teso tra le due forze. Ha affermato che c'è stato un tentativo da parte di quest'ultimo gruppo di impedire lo sgombero dei campi nelle ore precedenti il tentativo di colpo di Stato. "Il ruolo delle forze armate è chiaro. C'è un settore molto importante che è stato conquistato alla causa di Bolsonaro. Questo è un fatto duro e reale. I militari hanno visto di buon occhio le milizie o la rivendicazione della dittatura militare", ha commentato Borón, segnalando inoltre che: "Tra i militari in pensione, il sostegno di Bolsonaro è molto importante. Tutto questo gioca un ruolo nel consentire l'azione di questi gruppi che hanno fatto cose inimmaginabili.

Fonte: Resumen Latinoamericano

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
<							1
	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
<u>9</u>	<u>10</u>	<u>11</u>	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Gennaio 2023